

Chi ha fatto cadere Prodi? Parta la moviola

Valerio
Lucarelli



Tanto tuonò che cadde. L'entrata a gamba tesa della Procura di Santa Maria Capua Vetere sulla famiglia Mastella aveva virtualmente sferrato il colpo decisivo. Quello che demoliva il governo. Eppure il suo timoniere ha mostrato fino all'ultimo un'incrollabile fede, tanto da indurre Silvio Berlusconi a chiedere la prova tv per simulazione. Da autentico guerriero, parole di Oliviero

Diliberto, Romano non si perde d'animo e si presenta nell'arena gremita. È maretta fra i senatori dell'Udeur. L'attenta lettura del labiale consente di decifrare con chiarezza la frase rivolta da Barbato al dissidente Cusumano: «Sei un briccone». Cusumano ha un malore e Barbato, generoso, gli dona la propria saliva, ricca di sali minerali, per farlo rinvenire. Plaude l'ultrà Cossiga: «Vivaddio, la prima repubblica non è morta!». Siamo nei minuti di recupero. Prodi tenta l'ultimo disperato assalto, ma viene steso senza riguardo alcuno. La moviola, proprio come 10

anni fa, regala dubbi più che certezze. Chi ha mandato all'aria Prodi? Le immagini sembrano indicare in modo chiaro il blocco al centro di Mastella. Ma nuove inquadrature rivelano: è stato Turigliatto, un rifondarolo, ad atterrarlo da sinistra. Ma no, osservate bene! È l'inossidabile Dini da destra a sgambettare con scaltrezza Romano. Il dubbio resta, ma la sostanza non cambia. Il centro sinistra non esiste più. Metà emiciclo è in festa. Chi s'ingozza di mortadella, chi stappa champagne. E se giocassimo a porte chiuse?

***Scrittore**